

CXXIV Seduta

Martedì 27 luglio 2010

(POMERIDIANA)

Presidenza della Presidente LOMBARDO

INTERVENTO DELL'ON. GIACOMO SANNA

E' iscritto a parlare il consigliere Giacomo Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.). Grazie, Presidente. Sinceramente sono un po' deluso, deluso perché pensavo, all'inizio di questo dibattito sulla mozione di sfiducia, che sarebbe emersa con forza la necessità di un livello di autonomia nelle decisioni certamente forte; col passare delle ore mi rendo conto che questo si è completamente affievolito, l'argomento è diventato ben altro e ciò che rappresenta la libertà politica e decisionale sta passando in secondo piano.

Questo perché lo dico? Perché ci sono dei problemi che questo Consiglio regionale da sempre si porta dietro, ne cito uno in particolare. Ad un certo punto la giunta Soddu doveva fare il primo esperimento di giunta autonomistica: tanto se ne parlò che fu sufficiente una telefonata in quel di Oristano - perché lì si trovavano - dell'onorevole Piccoli, segretario della Democrazia Cristiana, per dire "non si deve fare", e non si fece niente! Questa è la storia dell'autonomia, e cioè la dipendenza: le centrali romane che, a destra e a sinistra, hanno sempre interferito nelle scelte, nelle volontà, anche e soprattutto sulle scelte di sviluppo, sulle scelte del futuro, sulle scelte economiche certamente importanti; tutte le decisioni, o il 99 per cento delle decisioni, sono prese e sono state prese fuori da questa terra. E non è un problema di Ugo Cappellacci, è un problema che ci portiamo dietro; e allora speravo che nella giornata di oggi potesse emergere una diversità proprio perché il governatore Cappellacci è incorso in questo errore, che lui stesso ha definito come lo ha definito, non andando oltre. Io avrei cercato, ad esempio, di evitare uno dei peggiori untori d'Italia, sinceramente, ma è inesperienza, cosa vogliamo fare i processi all'inesperienza? Processi se ne potrebbero fare tanti ma partendo da molto lontano per arrivare poi al giorno d'oggi.

Guardate, è emersa una cosa, che c'è una doppia morale, che, se lo fa la sinistra, la destra forse è più tollerante, più distratta, meno esperta, se lo dovesse fare la destra, la sinistra è invece più attenta e più esperta in questo campo. Qualcuno mi dirà "di che cosa stai parlando?". Faccio esempi pratici, guardate: qualcuno parla di giustizialismo, gli avvisi di garanzia da una parte hanno un valore, dall'altra ne hanno un altro. Non basta, il problema del rispetto del territorio: quattro *bungalow* - chiamateli come volete, sempre quelli sono - hanno un significato, nonostante una legge a torto o a ragione dica che possa esistere, i 45.000 metri cubi a Santo Stefano in una vecchia cava dismessa ne hanno un altro, non scandalizzano. Ci si scandalizza per una cosa e non ci si scandalizza per l'altra.

Amici miei, non è questo, il richiamo che voglio fare è che la non dipendenza dalle volontà di altri che non siano le nostre è arrivato il tempo di abbandonarla, di rigettarla definitivamente e di assumersi le responsabilità! Guardate, qui ci sono due cose che mancano in principal modo, in tutto il Consiglio: la libertà politica e, in tutta la Sardegna, la libertà economica. Nel momento in cui queste due cose riusciremo a definirle prioritarie, noi riusciremo anche a trovare un argomento come la non dipendenza, se vi piace di più, qualcosa di interessante, qualcosa di cui andare fieri, qualcosa che si può utilizzare, senza averne paura. Dobbiamo iniziare a camminare da soli, e non per un breve periodo, dobbiamo iniziare a camminare da soli per un lungo periodo perché questo è il nostro compito, è questo che la gente si aspetta. E la differenza tra il passato e quello che viviamo oggi e che ci attende è che una crisi come questa non si è mai vissuta neanche nel primo dopoguerra, e diventa facile dire che una Giunta che si è insediata un anno e mezzo fa sia l'artefice di quella percentuale di disoccupati, di quello che non funziona, dalla disperazione; badate, questa è la cosa più facile ma non è la soluzione al problema scaraventare sugli altri tutto ciò che di negativo stiamo vivendo. Per uscire da situazioni come queste, non bisogna avere solo l'aspetto distruttivo dentro di sé, per una parte, e per l'altra parte invece avere altri tipi di problemi ritenuti prioritari, di qualche lotta intestina che non ha ragione di esistere, che coinvolge le istituzioni e che deve essere eliminata, chiarita, perché questi sono i passaggi fondamentali e non ci si

può trascinare. Noi siamo qui a discutere una mozione di sfiducia: sacrosanto diritto di chi l'ha presentata, sacrosanto diritto di chi non la condivide di bocciarla, ma non ce ne possiamo andare così questa sera, questo è quello che penso io, questo è quello che pensa il mio partito.

Io non voglio anticipare dibattiti su altri temi, con argomenti che sono certamente importanti, ma iniziamo a fissare due cose che riteniamo essenziali, iniziamo a fissarle queste due cose: siamo liberi politicamente? Se siamo liberi politicamente, qualsiasi intromissione da fuori a qualsiasi livello va rigettata. Questo deve essere chiaro. E non ritornare in questa Aula magari non in questa legislatura ma nella prossima a rivivere esperienze che noi oggi per il ruolo diverso che stiamo vivendo riteniamo super negative e che gli altri ritengono che abbiano una certa negatività che però non ha compromesso, non ha compromesso quel settore che io ritengo sia uno dei settori più di vitale importanza. Guardate, la doppia morale comporta un fatto che se il fotovoltaico lo do ad una certa persona ad una certa impresa ad una certa società che ha un livello internazionale qualcuno tace, sta zitto e acconsente, se lo do ad un'altra inizia il mormorio, questa è la doppia morale. Scusate, è stato dato su Chilivani prima 40 ettari e poi altri 40 opzionati, i primi 40 sono già al lavoro gli altri 40 se li stanno vendendo, è stato dato a Villacidro altrettanto spazio, Giorgio Oppi riportava il discorso del CASIC sono stati dati 200 ettari questo è il tentativo, ma io mi pongo il problema i 200 ettari hanno nella relazione che è stata presentata un livello occupazionale di 20 persone e noi stiamo impegnando 200 ettari stiamo risolvendo il problema occupazionale, economico, io credo di no.

Cosa vogliamo fare, lasciarli in Sardegna, lasciarli Sardegna e quando diciamo che i criteri non sono la garanzia non lo diciamo per dare la sfiducia all'Assessore né tantomeno al Presidente, i criteri non sono la garanzia, la garanzia è una legge, lo ripetiamo ancor oggi; una legge che ci consenta di stabilire tutto ciò che è necessario e che non può essere bypassato o superato da quei criteri che nel passato sono stati modificati con facilità e che non hanno certamente chiarito le stesse modifiche che hanno subito.

Signor Presidente, la nostra fiducia a partire da oggi sul futuro, su quello che andremo a fare è piena, bisogna fare, abbiamo necessità di rivedere l'aspetto programmatico, importante perché un anno a mezzo fa la situazione la conoscevo oggi è certamente diversa, le emergenze sono facili e individuabili e su questo il programma deve essere tarato come deve essere tarato tutto resto, perché questo stiamo chiedendo, ripartiamo, ripartiamo tutti assieme con la forza delle idee, ripartiamo con la convinzione forse di avere ancora un progetto valido

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giacomo Sanna per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.). Per annunciare il nostro voto contrario alla mozione. Pensavo che le cose potessero andare meglio, allora devo dire presidente Cappellacci che rispetto al suo intervento e a quello di replica dall'onorevole Soru il suo intervento sarà per noi sempre la cosa migliore perché qualcuno può anche non dividerlo nei contenuti ma io non condivido, noi non condividiamo il modo, il metodo, la barbarie con cui è stata portata avanti questa replica. Una replica che si sarebbe potuta fare in modo diverso. Quando parlo di doppia morale, questa è la testimonianza, quando però qualcuno in modo farneticante parla di delinquenza organizzata, forse non si rende conto delle parole che sta dicendo. Delinquenza organizzata, ma di chi? Forse Flavio Carboni quando frequentava casa Caracciolo era un delinquente che portava la delinquenza organizzata in una rispettabile famiglia?

Forse quando Flavio Carboni elencò partecipazione dell'editoriale anzi della *Nuova Sardegna*, era delinquenza organizzata in un giornale più che rispettabile? Questa è la doppia morale. Quando è con me è un nobiluomo quando è con gli altri è un delinquente e si usano termini pesanti, pesantissimi, da inquisizione, da tribunale di inquisizione. Questo non lo accetteremo mai, nel modo più assoluto. Guardate, la doppia morale è quella che vede ad esempio intervenire nella cubatura, nella passata legislatura, dividerla e spalmarla sulle nostre coste facendo apparire che niente stia succedendo. Andatevela e leggere chi non c'era e chi c'è che conosce e chi non c'era vada a leggersi quanta se n'è data. Oppure morale venti giorni fa dare 10 ettari a Tiscali, al Casic per mettere cinque pale eoliche? In base a che cosa? In base a che cosa questa preferenza? Proviamo a parlare liberamente con lo stesso discorso che De Benedetti è andato a Chilivani, e andato a Villacidro e sono 200 ettari del Casic perché? E' questa la morale? Guardiamo sempre in tasca agli altri e in tasca nostra non guardiamo! Voi siete i bravi e noi siamo i cattivi voi gli onesti e noi i disonesti, questo è il discorso. La dovrete smettere una volta per tutte, ma non riguarda voi riguarda lui perché ha cambiato il tono della voce dell'intervento ultimo che ha fatto e gli ha dato un taglio completamente diverso, vergognoso!